

# PAI DIRITS LINGUISTICS

IN FRIÛL – VIGNESIE JULIE

2008 – 2013

# ZA JEZIKOVNE PRAVICE

V FURLANIJI – JULIJSKI KRAJINI

2008 – 2013

# FÜR DIE SPRACHRECHTE

IN FRIAUL – JULISCH VENETIEN

2008 – 2013

# PER I DIRITTI LINGUISTICI

IN FRIULI – VENEZIA GIULIA

2008 – 2013



## Introduzione

*Il 13 e 14 aprile i cittadini del Friuli – Venezia Giulia sono chiamati a scegliere chi amministrerà la nostra Regione per i prossimi cinque anni e, unitamente agli altri cittadini italiani, chi governerà lo Stato. Inoltre, nelle medesime giornate, si voterà anche per la nuova amministrazione della Provincia di Udine di alcuni Comuni friulani (tra cui Udine).*

*Tutti i candidati si presentano con propri programmi, d'intervento e soluzioni ai problemi che ci troviamo ad affrontare quotidianamente. Vi sono, tuttavia, dei compiti e degli indirizzi che dovrebbero valere indistintamente per tutti i candidati e per tutti i partiti, a cominciare da quelli previsti dalla Costituzione della Repubblica italiana.*

*Tra i primi articoli della Carta costituzionale, cioè quelli fondamentali, ve n'è uno che prevede la tutela delle minoranze linguistiche. Si tratta di un compito, quello della tutela, che spetta alla Repubblica, ovverosia a tutti gli organi che la compongono, dallo Stato centrale alle amministrazioni locali, ognuno secondo le proprie competenze. A sostegno e ad integrazione della tutela sancita dalla Costituzione repubblicana vi sono poi leggi statali (a cominciare dalla 482/99) e regionali, statuti, regolamenti, oltre ad acc internazionali.*

*In realtà, molti dei diritti previsti da questo quadro legislativo rimangono ancora lettera morta. Per cambiare tale situazione non sono stati sufficienti nemmeno i richiami giunti ripetutamente dalle autorità europee. È dunque evidente come la battaglia per i diritti linguistici rimanga ancora pienamente attuale.*

*Negli ultimi anni, il Comitato 482 (che riunisce realtà associative e cittadini appartenenti alle comunità friulana, slovena e germanica del Friuli) è stato in prima linea nella battaglia per i diritti linguistici che – come indica chiaramente la Convenzione quadro per la protezione delle minoranze nazionali, ratificata anche dallo Stato italiano – sono parte integrante dei diritti umani. Ne consegue, dunque, che si tratta di una battaglia per la democrazia e per la libertà. Senza poi dimenticare il sostegno al plurilinguismo riveste un ruolo notevole anche per lo sviluppo sociale ed economico di un territorio.*

*Negli ultimi mesi ci sono stati dei passi avanti (l'approvazione delle nuove leggi regionali sulla lingua friulana e slovena, il via libera alla lista dei Comuni in cui attuare la legge statale sulla minoranza slovena, la convenzione Regione – RAI per dare avvio alla sperimentazione di programmi radiofonici quotidiani in friulano, ecc.), ma ci siamo trovati anche a fronteggiare il volto più becero del nazionalismo italiano, emerso perfino in ambienti che si sperava avulsi da tale cancro. Basta pensare agli attacchi violenti, spesso venati da una chiara impronta razzista, contro leggi regionali sul friulano e sullo sloveno, ma anche contro la proposta di riscrittura dello Statuto di Autonomia della nostra Regione, perfino su aspetti la cui "pericolosità" lascia francamente esterrefatti come la scrittura del nome Friuli – Venezia Giulia nelle quattro lingue della nostra terra.*

*Tra i candidati che partecipano alle elezioni del 13 e 14 aprile, nelle fila di partiti e coalizioni diversi, vi sono alcuni dei responsabili di questi attacchi. Se saranno eletti, dunque, è facile ipotizzare che proseguiranno la loro battaglia contro i diritti linguistici delle nostre comunità. Per quanto riguarda le elezioni per la Camera e per il Senato, ai cittadini non sarà permesso scegliere all'interno di una lista il candidato che preferiscono, poiché il loro ordine (e conseguente la possibilità di essere eletti) è già stato deciso dai partiti. Nelle elezioni regionali e comunali, invece, si potrà scegliere liberamente il candidato che si preferisce tra quelli proposti da un partito. Dove è possibile, dunque, crediamo sia importante che i cittadini scelgano, all'interno del partito o dello schieramento da cui meglio si sentono rappresi un candidato che si è impegnato per i diritti linguistici di friulani, sloveni e tedeschi del Friuli – Venezia Giulia.*

*Il Comitato 482, inoltre, ha elaborato dei documenti d'impegno che contengono i punti minimi per una politica linguistica seria che ci permetta di avanzare nella direzione tracciata dalle autorità europee e dalle regioni d'Europa all'avanguardia nell'ambito dei diritti linguistici. Si tratta di documenti rivolti ai candidati in corsa per la presidenza della Regione e della Provincia di Udine, e per guidare l'amministrazione comunale udinese.*

*Con la nostra iniziativa desideriamo offrire un servizio ai cittadini del Friuli – Venezia Giulia, affinché sia chiaro a tutti chi oggi è disponibile ad impegnarsi per garantire i diritti linguistici e domani, al termine del mandato, sia agevole sapere chi avrà rispettato davvero gli impegni assunti. Questo è l'impegno del Comitato 482 per le elezioni del 13 e 14 aprile, aspettiamo ora di conoscere quello dei candidati.*

## **Ai candidati alla presidenza della Regione Autonoma Friuli - Venezia Giulia**

La Regione ha approvato nella scorsa legislatura una nuova legge regionale sulla lingua friulana ed una sulla lingua slovena: provvedimenti di cui vi era la necessità, ma che hanno richiesto uno sforzo notevole da parte di chi li ha sostenuti a causa dei numerosi ostacoli frapposti, in particolare, da alcuni esponenti politici e sindacali.

Ad ogni modo nella prossima legislatura sarà necessario intervenire con forza su più argomenti. Innanzitutto è necessario continuare sulla strada già iniziata, vale a dire:

- approvare una legge per la promozione e la difesa delle varietà germaniche parlate nella nostra regione;
- tenere testa all'impugnazione da parte del governo di                      articolo della nuova legge regionale sul friulano davanti la Corte Costituzionale;
- approntare i regolamenti ancora mancanti ed iniziare ad applicare le nuove leggi di politica linguistica;
- garantire le risorse che servono per attuare pienamente queste leggi (secondo l'esempio delle Regioni europee più avanzate);
- provvedere ad attuare, per le parti di propria competenza, la legge statale 482/99 e lavorare in modo che siano sbloccate e accresciute le                      economiche previste da tale legge, che negli ultimi anni sono state progressivamente tagliate fino ad arrivare all'attuale blocco dei fondi.

Inoltre, la Regione ha una funzione fondamentale nella difesa dei diritti linguistici dei suoi cittadini anche dinanzi alle violazioni della legge attuate da altri soggetti. Questo significa:

- in generale ricercare il coordinamento con le altre istituzioni del Friuli – Venezia Giulia e con le rappresentanze delle comunità linguistiche per intervenire in modo coordinato e il più unitario possibile contro le violazioni dei diritti linguistici dei suoi cittadini operate a livello statale;
- in particolare, pretendere il rispetto della legge 482/99 e della Convenzione quadro europea per la protezione delle minoranze nazionali (che comprendono friulani, sloveni e tedeschi) nonché della Carta europea delle I                      regionali o minoritarie, sia nel campo dell'istruzione (le scuole devono garantire l'apprendimento delle lingue minoritarie il cui uso è previsto anche in forma veicolare), sia nella radiotelevisione pubblica (nel contratto di servizio tra Ministero delle comunicazioni e RAI deve essere specificato il livello di tutela, che in ogni caso non può mai andare sotto un certo limite; la Rai deve poi                      un servizio coerente con questo livello).

E' poi importante che la Regione sia di esempio per tutto il territorio regionale nel campo dei diritti linguistici, garantendo servizi nelle lingue proprie del Friuli – Venezia Giulia, che sono il fondamento della sua specialità, e dar loro piena visibilità nelle sue strutture e nelle sue attività principali.

## **Ai candidati alla presidenza della Provincia di Udine**

La Provincia di Udine ha un ruolo di primo piano nello sviluppo e nella promozione delle lingue proprie del Friuli. Nel suo territorio sono, infatti, presenti tutte e tre le lingue minoritarie riconosciute dalle autorità europee e dallo stato italiano presenti nella Regione: friulano, sloveno e tedesco. Inoltre le comunità che parlano tali lingue costituiscono la stragrande maggioranza della popolazione provinciale. Quanto queste comunità siano legate alla loro lingua propria risulta evidente anche dagli ultimi dati dell'Ufficio scolastico regionale relativi alle preiscrizioni per l'anno scolastico 2008 – 2009.

Nelle precedenti legislature, la Provincia di Udine ha dato avvio a importanti azioni di politica linguistica, basti pensare all'istituzione di un apposito ufficio incaricato di seguire tale settore e al posizionamento della segnaletica bilingue lungo le strade provinciali (ma anche della cartellonistica turistica).

Nella prossima legislatura, tuttavia, non solo è necessario continuare sulla strada già iniziata, ma pure rafforzarla con diversi interventi. Per esempio:

- in generale, sostenere ed attuare, per le parti di propria competenza, le leggi statali 482/99 e 38/01, e le leggi regionali 26/07 e 29/07;
- in particolare, predisporre i piani di politica linguistica previsti dalla nuova legge regionale e, a tal fine, accrescere la collaborazione con l'ARLeF;
- rafforzare l'ufficio per le lingue proprie del territorio con personale per lo sloveno e il tedesco;
- continuare l'azione di posizionamento della segnaletica bilingue nei vari ambiti di propria competenza;
- proseguire nelle azioni di coordinamento tra le diverse istituzioni friulane, con attenzione particolare alle politiche linguistiche;
- prevedere dei momenti di ascolto e di coordinamento con le realtà associative impegnate per la tutela dei diritti linguistici (azione questa particolarmente importante per le comunità germaniche presenti sul proprio territorio);
- garantire le risorse che servono per attuare tali azioni di politica linguistica.

Inoltre, rafforzare la presenza e il ruolo delle lingue friulana, slovena e tedesca, significa valorizzare l'originalità e le caratteristiche che rendono unico il nostro territorio. Ciò significa essere protagonisti sulla scena statale ed internazionale, senza dover giocare un ruolo subalterno rincorrendo gli altri. Le nostre lingue e le nostre culture proprie portano, dunque, con sé anche un elemento di unicità e di innovazione che può rappresentare, se opportunamente utilizzato e valorizzato, una marcia in più per tutta la Provincia e per tutto il Friuli. Lingue proprie non solo come diritto, quindi ma anche come grande opportunità. Come intende affrontare la Provincia di Udine questa sfida?

## **Ai candidati sindaco del Comune di Udine**

In occasione delle prossime elezioni amministrative del Comune di Udine, vogliamo porre all'attenzione dei candidati sindaci la questione della difesa, dello sviluppo e della diffusione della lingua friulana. Riteniamo, infatti, doverosa una risposta chiara da parte dei candidati riguardo agli interventi di politica linguistica che intendono attuare nella città di Udine nel caso siano eletti alla carica di primo cittadino.

Ancora nel 2001, il consiglio comunale approvò a larga maggioranza il Regolamento delle "Norme per la tutela e lo sviluppo della lingua friulana" con deliberazioni consiliari n. 15 del 12 febbraio 2001 e n. 81 d'ord. del 25 giugno 2001, in cui, tra l'altro, "si assume la lingua friulana quale elemento essenziale della propria identità storico-culturale e quale fondamento dell'autonomia speciale della Regione".

In questi anni, le azioni principali sono state indirizzate verso l'esposizione di tabelle bilingui all'esterno degli uffici e dei siti di competenza comunale, la collocazione della denominazione bilingue della città nelle principali vie d'ingresso, e l'informazione ai cittadini (bollettini bilingui su carta, ma anche spazi informativi radiotelevisivi in friulano), ma rimane ancora molto da fare. Per esempio, restano ancora da applicare diversi articoli, quali l'art. 7, comma 2 ("Il Comune istituisce uno sportello per i cittadini che utilizzano la lingua ammessa a tutela nell'ambito dell'Ufficio Relazioni con il Pubblico avvalendosi del personale interprete di cui all'art. 8"); l'art. 10, comma 1 ("I manifesti, le indicazioni stradali luminose e le altre comunicazioni dell'Amministrazione destinate alla generalità dei cittadini sono, di norma, espresse sia in italiano che in friulano"); l'art. 12, comma 4 ("Tutte le forme di pubblicità degli atti previsti dalla legge sono effettuate in lingua italiana, fermo restando la possibilità di effettuarle anche in lingua friulana"); ecc.

Inoltre, per quanto concerne le attività culturali, oltre ad un maggior impegno nella diffusione di opere in lingua friulana (come previsto all'art. 17 del citato "Regolamento"), è necessaria una più efficace politica linguistica che riguardi tutte le manifestazioni (culturali o di altra natura) finanziate e promosse dal Comune. Per esempio, con titoli anche in lingua friulana e con materiale informativo redatto sia in lingua italiana, sia in lingua friulana.

Rafforzare la presenza e il ruolo della lingua friulana in città, significa anche rafforzare il rapporto con il territorio di cui Udine rappresenta il punto di riferimento naturale. Contrariamente poi a quanti alcuni pensano, la promozione della lingua propria e dei caratteri originali del territorio rappresenta anche un passo per sprovincializzare la città: non una semplice periferia italiana, ma una città europea. Una città protagonista, in grado di proporre la sua originalità senza dover interpretare un ruolo subalterno. Si tratta di un processo lungo, ma che è necessario intraprendere e che passa anche attraverso la valorizzazione della nostra lingua quale elemento di forza, in grado di conferire visibilità e di sottolineare la specificità di questa città e della terra che essa è chiamata a rappresentare.

Inoltre, se come pare, tutti sono d'accordo nell'idea di rilanciare Udine anche nel suo ruolo di capitale del Friuli, ciò non può prescindere da una valorizzazione della pluralità linguistica che del Friuli è parte integrante. Ciò significa, trovare le strade migliori per dare visibilità e rilevanza, oltre che alla lingua friulana, anche allo sloveno e al tedesco. La città di Udine assumerebbe così una vera dimensione europea e accrescerebbe le sue capacità di attrazione anche per quanti in Europa utilizzano tali lingue.

Al Comitato 482 aderiscono:

Associazione “**Ad Undecimum**”;  
Associazione “**Beneške korenine**”;  
Associazione “**Don Eugenio Blanchini**”;  
Associazione “**FaF – Fantats Furlans**”;  
Associazione “**Glesie Furlane**”;  
Associazione “**La Grame**”;  
Associazione “**Matajur**”;  
Associazione culturale “**Colonos**”;  
Associazione culturale “**El Tom ât**”;  
Associazione culturale “**Guido da Variano**”;  
Associazione culturale “**Pionîrs**”;  
Associazione culturale “**Rozajanski Dum**”;  
Associazione culturale slovena “**Planika**”;  
Associazione e redazione “**La Patrie dal Friûl**”;  
Associazione e redazione “**Novi Matajur**”;  
**Circolo Culturale "G. Unfer"** – Timau;  
**Circolo Culturale Saurano "F. Schneider"**;  
Cooperativa di servizi linguistici “**Serling**”;  
“**Informazion Furlane**” Soc. Coop. -  
**Radio Onde Furlane**;  
**Istitût Ladin-Furlan** “Pre Checo Placerean”;  
**Istituto “Achille Tellini**”;  
**Istituto “Pio Paschini**”;  
**Istituto di Cultura Timavese**;  
**Most** piccola società cooperativa a r.l.;  
Redazione “**La Comugne**”;  
Redazione “**Ladins dal Friûl**”;  
Redazione “**Lenghe.net**”;  
Redazione “**Slovit** – Bollettino di Informazione degli Sloveni in Italia”;  
**Società Filologica Friulana** “G.I. Ascoli”;  
**Stazione di Topolò – Postaja Topolove**;  
**Union Scritôrs Furlans**.

Più singoli cittadini appartenenti alle diverse comunità linguistiche del Friuli.

\*\*\*

Comitât – Odbor – Komitaat – Comitato 482

c/o “Informazione Friulana” soc. coop.  
V. Volturmo, 29 33100 Udin  
Tel.: 0432 530614 Fax: 0432 530801 D.p.e.: com482@libero.it